

# NATALE DEL SIGNORE - MESSA DELLA NOTTE

## Repertorio per celebrare

Ingresso<sup>1</sup>:

**Venite, fedeli** (RN 76)

Atto penitenziale

**Kyrie, eleison** (RN 3)

Gloria

**Gloria in excelsis Deo** (RN 7)

Salmo responsoriale

**proposta musicale CEI**

Acclamazione al Vangelo

**Alleluia - Cantate al Signore** (RN 12)

Professione di fede

**Io credo in Dio - Simbolo apostolico** (RN 18)

Pregghiera universale

**Preghiamo insieme e cantiamo** (RN 20)

Presentazione dei doni:

**Notte di luce** (RN 70)

Santo

**Santo** (RN 26)

Anamnesi:

**Annunciamo la tua morte, Signore** (RN 28)

Dossologia

**Amen! - Rossi** (RN 32)

Padre nostro

**Padre nostro** (RN 33)

---

<sup>1</sup> Laddove la celebrazione della Messa della notte viene preceduta dalla celebrazione dell'Ufficio delle letture o di una Veglia, si tralascia questo canto d'ingresso e anche l'atto penitenziale.

Acclamazione all'embolismo

**Tuo è il regno - Menichetti (RN 36)**

Frazione del pane

**Agnello di Dio (RN 38)**

Comunione:

**Oggi si compie (RN 72)**

Congedo:

*Come canto di congedo si scelga con sapienza un canto del repertorio tradizionale natalizio.*

## Conoscere il Repertorio Nazionale

### Notte di luce (RN 70)

*Testo:* F. Rainoldi

*Musica:* J. Akepsimas

*Fonte:* Edizioni LDC

*Uso:* ingresso, comunione, Liturgia delle Ore

*Forma musicale:* inno e ritornello

1. Notte di luce, colma è l'attesa!  
Notte di speranza: vieni, Gesù!  
Verbo del Padre, vesti il silenzio.

### **Rit. Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù!**

2. Alba di pace, Regno che irrompe!  
Alba di perdono: vieni, Gesù!  
Santo di Dio, vesti il peccato.
3. Giorno d'amore, nuova alleanza!  
Giorno di salvezza: vieni, Gesù!  
Sposo fedele, vesti la carne.

### **Il testo**

In forma poetica il testo offre lo spunto per meditare il Natale invitando alla contemplazione e alla partecipazione. Le tre strofe sono perfettamente simmetriche: "notte di luce", "alba di pace", "giorno d'amore" dove risulta facile ritrovare le 'tre messe' di Natale, ma non solo. Ma soprattutto un *progressivo aprirsi del mistero*, che si svela col crescere della luminosità.

La solennità dell'Epifania ci parla di luce, della luce che sorge ad Oriente e che irrompe ovunque con il suo splendore. «I magi sono i rappresentanti di tutta l'umanità: ciò che essi trovano lo ottengono per tutta l'umanità» (s. Leone Magno). Al centro della solennità c'è il mistero dell'Incarnazione nel suo valore universale.

"Attesa-speranza", "Regno-perdono", "alleanza-salvezza": tutti i grandi e profondi desideri dell'umanità sono detti con parole essenziali, ma preceduti da altrettanto grandi valori biblici: Dio si offre a noi.

Più denso, invece, il modo di chiamare Gesù: "Verbo", "Santo", "Sposo", che viene a "vestire" (incarnare) "il silenzio", "il peccato", "la carne", vie obbligate verso la piena redenzione dell'uomo.

### ***La musica***

Un bel canto per la notte di Natale e per le altre solennità del tempo: melodia serena e di presa immediata, abile giuntura di incisi e cadenze familiari. È un inno con ritornello. La melodia è costruita in modo essenziale con due brevi progressioni presenti nella strofa che aprono ad un ritornello anch'esso diviso in due parti che si ripetono e che riescono bene ad esprimere una gioia che prende subito il cuore.

### ***Quando e come utilizzarlo***

La struttura innodica, la ritmica chiara e semplice lo rende particolarmente indicato come canto di ingresso o anche come canto comunione per il tempo di Natale.

La sua esecuzione sia improntata alla massima semplicità e trasparenza, senza caricare né la parte vocale né la strumentazione. Essenziale è il *dialogo* fra soli o coro, e tutti: l'assemblea canterà facilmente il terzo e quarto verso di ogni strofa, e poi l'invocazione finale, quasi un ritornello.

È bene ricordarsi che la liturgia è la permanente epifania del Signore e della Chiesa, quindi occorre porre la giusta cura nella declamazione del testo affinché si manifesti grande solennità, come anche la giusta tensione emotiva al fine di trasmettere il giusto atteggiamento adorante, come quello dei magi. Nulla deve essere oggetto di distrazione e superficialità.